
Ecrivains fin-de-siècle, édition de Marie-Claire Bancquart

Ida Merello



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6058>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6058

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2011

Paginazione: 203

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «*Ecrivains fin-de-siècle*, édition de Marie-Claire Bancquart», *Studi Francesi* [Online], 163 (LV | I) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6058> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6058>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Ecrivains fin-de-siècle, édition de Marie-Claire Bancquart

Ida Merello

NOTIZIA

Ecrivains fin-de-siècle, édition de Marie Claire BANCQUART, Paris, Gallimard 2010, Folio classique, pp. 382.

- 1 Dopo il Bouquin Laffont che antologizza alcuni romanzi fin de siècle (1999), e l'antologia tuttora in progress dei *Contes symbolistes* diretta da Bertrand VIBERT, ecco un altro pregevole tentativo di uscire dalla logica della lettura accademica, proponendo a un pubblico più vasto autori di fine Ottocento. L'A. sceglie la strada delle «pages choisies», in modo da tagliar via le parti che apparirebbero troppo invecchiate, per conservare tutto il fascino delle altre. Ci offre così, introdotti da un'importante prefazione, lo scandalo morale espresso nei *21 jours d'un neurasthénique* di Mirbeau, la perversione di Raoule in *Monsieur Vénus*, l'amore estetizzante di *Sixtine* di Remy de Gourmont; mentre dell'*Ève future* di Villiers ci viene consegnato il momento di grande suggestione del riconoscimento di Hadaly da parte di Lord Ewald. Il volume ha inoltre il pregio di accostare agli autori «maggiori» - tra cui, oltre agli appena menzionati, anche Léon Bloy, Elémir Bourges o gli stessi Péladan e Mendès- anche altri molto più dimenticati, come Mécislas Golberg, Francis Poictevin, Henri Céard o Hugues Rebell. Autentico gioiellino inoltre il racconto *Les Xipéhuz* di Rosny aîné, generalmente trascurato. L'unico rischio di una simile antologia è che la selezione faccia rimpiangere testi che non sono stati inseriti, per cui sembra auspicabile in realtà che come per i *Contes* di Bertrand Vibert anche questa *édition* di Mme Bancquart possa costituire l'inizio di una serie...